Anno IX. TORINO, Lunedì 14 GIUGNO 1875 Num. 162.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione. —	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 52 —	26 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 GIUGNO 1875.

Le imposte volontarie.

È un tema omai vecchio, ma disgraziatamente sempre nuovo per le conseguenze fatali che produce e la profonda scontentezza cui ingenera, quello dell'esorbitanza delle imposte onde sono afflitte le popolazioni italiane. Ma che s'ha a fare per cessare quel malanno? Ecco la domanda che tutti si fanno, e cui si difficilmente si trova una conveniente risposta.

La prima che soccorre alla mente, come la più naturale e la più ovvia, è che si scelgano a deputati cittadini che vogliano da senno opporsi alla mania spendereccia del Governo, che, perfidiando questo, gli neghino assolutamente i sussidi, senza darsi soverchio pensiero d'una crisi, la quale molto difficilmente si potrebbe porre in condizione economica peggiore, oltrechè possiamo essere certi che il signor Minghetti posto alle strette consentirebbe a restare al potere ancorchè gli fosse imposta la parsimonia e le riforme.

Ma questo mezzo è valevole quasi unicamente nelle elezioni generali, le quali determinano la maggioranza parlamentare. Ora gli elettori in gran parte non se ne vollero valere, cedendo ad influenze personali, caddero nei tranelli ministeriali, elessero a bizzeffe uomini che per posizione sociale si dovevano supporre o sono ligii al Governo, impiegati, generali, da cui non si poteva certo sperare che ponessero un freno alle spese militari, rieleggere uomini che nulla avevano fatto per sanare le piaghe del paese. Altri poi furono corbellati, credettero benamente alle promesse che si facevano nei programmi dei candidati o nelle riunioni elettorali, ed ora, se videro in questa stessa sessione aggravate le tasse, non resta loro che battersi la guancia.

Non sappiamo se la esperienza farà rinsavire i nostri concittadini più facili a mandar querele che ad adoperarsi di buzzo buono per migliorare la loro condizione; ma in ogni caso dovrebbero aspettare che si bandissero altre elezioni. Intanto si trovano angariati, molestati, non sanno come tirare avanti. Che possono fare ora per liberarsi dal malefico influsso dei presenti rettori, pagare un po' meno in forma di tributi?

Eludere, violare le leggi? È cosa che si fa pur troppo, che s'è imparato a fare, si fanno infatti false dichiarazioni, simulati contratti, occultamenti di rendita, ma che mai non consiglieremmo, perchè il rimedio sarebbe peggiore del male, corromperebbe le popolazioni, come tutte le immoralità, infiltrando in esse l'abito della menzogna, della doppiezza, spargendo un falso concetto dello Stato, attribuendo a questo i malanni che non sono che opera degl'individui. E il male rimarrebbe anche quando fossero investiti del potere uomini che ne fossero più meritevoli. Dunque non inganni, non menzogne, non violazioni di legge.

Ma senza commettere verun atto immorale, anzi promovendo il bene pubblico, noi potremmo liberarci in grandissima parte dal peso che ci hanno accollato gli indiscreti rettori, solo coll'adottare alcune buone usanze e smetterne delle cattive, delle quali addurremo alcuni esempi. E con questo piglieremmo due rigogoli ad un fico. Prima ci libereremmo da alcune imposte, le quali per essere volontarie non ismungono meno la borsa: poi otterremmo per via indiretta lo scopo di costringere il Governo a mettersi sulla buona via. Sarebbe un nemico costretto colla fame ad arrendersi, o, ciò che sarebbe ancora meglio, calare a patti. Non volete che il Governo faccia spese pazze ed intempestive? Non somministrategli i denari, è una cosa sì vera che M. de la Palisse non avrebbe mancato di esprimerla.

E di quante di queste imposte volontarie e dannosissime non ci potremmo noi liberare, perchè il volessimo! Prima quella bruttissima, immoralissima del lotto, che ha mandato a rotoli tanto famiglie, che si leva specialmente sui più poveri, i quali sono anche i più ignoranti, che si paga anche a costo di scemare la già scarsa razione di pane che si dà ai figli, un'imposta inoltre che mantiene in chi la paga i più goffi pregiudizii. Dunque si aprano una buona volta gli occhi, si faccia quel ragionamento semplicissimo che se il Governo guadagna tanti milioni per esso, di tanto sono spolacchiati i contribuenti, insomma che v'è molto più ragionevole timore di perdere che speranza di guadagnare.

Poi viene l'usanza dei narcotici, delle bevande spiritose, sostanze lentamente velenose che accorciano alla volta la vita e le sostanze. Dunque una buona riduzione, ci guadagnerà la borsa e la salute, non perderà che il ministro delle finanze. A prima giunta si proverà difficoltà a svezzarsene, il sigaro, il tabacco, il bicchierino d'acquavite sono entrati nell'abitudine: ma se si pena a smettere le abitudini, anche le più nocive, in processo di tempo non si sente più la mancanza, anzi non par vero che si sentisse necessità di una cosa di cui poscia si potè far benissimo senza.

Si paga molto pei dazi doganali, ed anco di questo peso ci potremmo liberare in moltissimi casi e risparmiando denari e promuovendo l'industria nazionale. E così è condannabile, niente patriotica quell'usanza di imbandire le mense con soli vini francesi, mentre degli squisitissimi ne produce il nostro suolo. Ma possiamo sperare che si perda questa riprovevole usanza, mentre neppure i corpi morali, i quali dovrebbero dare il buon esempio, sono i primi a seguirla sempre che si tratta dei banchetti che si danno nelle solenni congiunture o di feste o di inaugurazione, o di accoglienze ad ospiti illustri? Il cattivo esempio viene in questo caso dall'alto.

Saremmo prolissi se indicassimo altri casi d'imposte indirette che noi potremmo agevolmente scansare, e che in sostanza producono lo stesso danno di quelle che spietatamente c'impongono i rettori. Se si facesse a questo scopo una lega di contribuenti, sortirebbe un effetto per avventura non meno benefico di quella che si strinse in Inghilterra per far abolire le tasse sul grano. E finchè ci manterremo divisi, non opporremo una valida resistenza legale agli sprechi del denaro pubblico, agli abusi, al favoritismo, alle connivenze del Governo coi faccendieri, noi saremo sempre nelle peste, inutili saranno le nostre querimonie, e i furbi coglieranno i frutti della nostra inerzia.

LE CONVENZIONI FERROVIARIE

Crediamo utile a norma di tutti di dare un breve riassunto delle principali osservazioni che persona peritissima ed al chiaro di tutta la posizione delle Ferrovie Meridionali ha fatto in un accurato studio, pubblicato dal *Diritto*, sulla nota Convenzione presentata dal Ministero al Parlamento (V. *Diritto*, 1875, numeri 136, 140, 142, 146, 150, 154, 155).

Ad alcune delle quali osservazioni, o solo in parte, tentarono di rispondere la *Nazione*, nel foglio del 30 maggio, ed il comm. Bona, in una sua lettera del 3 giugno, in pochi calcoli a cui venne assai facilmente replicato nello stesso foglio suddetto il 4 giugno.

Dallo studio fatto in complesso risulta dunque che per molte ragioni sarebbe esagerata la cifra di oltre a 28 milioni annui proposta dal Governo pel riscatto delle Ferrovie Meridionali.

Anzitutto il Governo, nella sua prima relazione, calcolava gli oneri della Società in annue L. 22,873,224

cosichè l'annuità ad essa pagata essendo 23 milioni meno il canone di 3,500,000 circa dovuto alle Romane » 24,034,202

restavano nette alle az. sole L. 2,578,978

Invece lo studio diligente delle relazioni presentate dalla Società e la lettera stessa del comm. Bona, secondo la quale si correggerà già nel quadro che segue alcune cifre, dimostrano che gli oneri sarebbero solo:

Inter. ed ammortizzo obblig.	L.	9,647,508
Debito galleggiante L. 53,379,204 che al 6,65 0/0 in media tra interessi ed ammortizzo importa un peso di annue	»	3,565,730
Tasse	»	1,095,250
Perdita di cambio	»	700,000
Interessi e ammortizzo obblig. Rothschild, ecc.	»	350,000
Interessi e amm. Buoni trentennari in oro	»	4,750,000
	L.	20,108,557
che levati dall'annuità di	»	24,954,402
Luciano nette	L.	4,845,845
Invece della somma calcolata dal Ministero	»	2,578,978
Differenza	L.	2,266,867

Di questa enorme differenza si persuase pure la Commissione parlamentare, la quale, se sono esatte le notizie che corrono, avrebbe appunto diminuito di 2 milioni l'annuità da pagarsi alle Meridionali pel riscatto.

Si osserva bensì in favore delle Meridionali che finora gli azionisti presero sempre il 5 0/0 del loro capitale, e così, su 100 milioni, lire 5,000,000 annue.

Ma su tale interesse poterono avere, esso non proveune veramente dall'ordinaria gestione, proveune invece da che si scontarono gli utili che verranno negli anni venturi alla Società dell'ammortizzazione che si va facendo dei buoni trentennari. Diffatti per 1,984,290 lire estinte a tutto il 1873 si crearono nuove obbligazioni per lire 1,882,548; mentre invece l'annuità pagata dal Governo sarebbe in eccedenza a tutti gli utili futuri di quell'ammortizzazione; la Società cioè non dovrebbe più creare nuove obbligazioni ed avrebbe netta l'annuità di circa 5 milioni, più quanto resterà libero in seguito per l'ammortizzazione di detti buoni che come si vide costano ora annue lire 4,750,000.

V'ha di più: sono noti due fatti egualmente gravissimi, cioè: 1° Che secondo la convenzione vigente e senza il riscatto, la Società delle Meridionali era avviata ad una completa rovina.

Diffatti il suo prodotto lordo chilometrico era ora di L. 15,906, la spesa di L. 12,725.

Ma siccome, secondo la convenzione in vigore, alla Società non spettava più nel prodotto che le prime 7 mila lire, più la metà delle 8 mila che vi sono per arrivare a lire 15 mila, ne viene che essa

percepiva L. 11,000 di prod. lordo
e spendeva » 12,725

Perdita L. 1,725

che moltiplicata per chilom. 1350 dà 2,328,750 lire, qual somma doveva togliersi da' suoi redditi di prenose lire 5,000,000.

2° La Società, com'è noto, avea l'obbligo di costruire le nuove linee, le quali è per notorio le più difficili e meno produttive.

Anzi per quest'obbligo non adempiuto la Società ha già guadagnate illecitamente circa lire 13 milioni.

Diffatti nel 1868 per essere esonerata da quell'obbligo essa aveva convenuto col Governo che la sua sovvenzione da lire 20 mila per chilometro si riducesse a lire 19,000 pel 1869, lire 18,500 pel 1870, lire 18,000 pel seguito. Ma subito dopo se ne pentì ed ottenne dal Governo *la perfetta vintegrazione della sovvenzione di lire 20 mila contro promessa per parte sua di fare delle costruzioni, promessa che non ha adempito.*

Fatto il conto dei chilometri esercitati dalla Società, risulta che essa percepì dal Governo in maggiori sovvenzioni (per quella vana promessa) lire 13,000,000 circa, somma che non avrebbe avuto se fosse stata ferma come doveva la convenzione del 1868.

Un ultimo calcolo, pure assai importante per dimostrare l'eccesso dell'annuità proposta dal Ministero pel riscatto, è il seguente:

L'annuità che il Governo pagherebbe (compreso il canone alle Romane) è di 28,511,960 lire che capitalizzate, pur come vuole il Ministero, al 7 per cento dànno un capitale di L. 407,913,714

Il Governo inoltre contribuì già in varii modi al costo di costruzione delle ferrovie Meridionali, cioè:

1° Sussidi in lavori e beni demaniali (1ª Relazione, pagina 18)	L.	20,000,000
2° Avanzi sulle sovvenzioni impiegate in amministrazioni di debiti delle Meridionali (Relazione citata, pag. 18)	»	3,000,000
3° Avanzi delle sovvenzioni governative che eccedendo il 5 0/0 già pagato agli azionisti il Ministero aveva proibito il riparto e fattili porre nel patrimonio sociale (V. Relazione Società)	»	36,348,949
Concorse adunque già in detto conto per altre	»	59,348,949

Onde il Governo viene a pagare quelle linee al prezzo di L. 432,702,663 che divise per kilom. 1512 (cioè i 182 della linea Voghera-Brescia, i 30 della Cervaro-Candela ed i 1350 della rete delle Meridionali propriamente detta, dà il costo di L. 308,630 per kilom., mentre è provato che quelle linee (più facili) non costarono più di 254 mila lire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2520), del 20 maggio, che stabilisce i segnali che i bastimenti dovranno fare per chiedere soccorso.

3. **Un regio decreto** (n. 2502), del 25 maggio, che dà esecuzione al protocollo fra l'Italia e la Svizzera, firmato a Berna il 17 maggio 1875, col quale si riconosce e si dichiara obbligatoria per i due Stati la sentenza pronunciata a Milano il 28 settembre 1874 dal signor Marsh, ministro degli Stati-Uniti d'America a Roma, nominato soprarbitro per fissare definitivamente la frontiera italo-svizzera al luogo detto *Alpe Cravairola*.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, fra le quali notiamo il trasferimento del comm. Colucci dalla prefettura di Genova a quella di Messina, e del comm. Borghetti dalla prefettura di Messina a quella di Genova.

5. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Regia Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche Provincie e la Lombardia. — Nell'adunanza tenutasi il 2 giugno sotto la presidenza di S. E. il conte Sclopis, essendo assente il deputato-segretario conte Franchi-Verney, chiamato alla capitale per ragione del suo ufficio, furono anzitutto, secondo il consueto, presentati i varii libri stati offerti alla R. Deputazione, e che dànno non dubbia testimonianza del buon avviamento e progresso degli studi storici fra noi. Da tale presentazione, il deputato-segretario, barone Claretta, prese argomento a proporre all'adunanza, che nell'intendimento di viemmeglio far conoscere le pubblicazioni di maggiore interesse storico, non sarebbe fuori proposito che per l'avvenire la Deputazione volesse affidare ad uno de' suoi membri l'incarico di esaminare le opere che mano mano vengono offerte, e darne poscia

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Le operette nei teatri Vittorio Emanuele e Balbo. Considerazioni. — Concerto del pianista cav. Edoardo Sviehen. — A proposito di una premiazione. — La Messa di Verdi a Vienna.

È una gara di operette tra il teatro Vittorio Emanuele ed il teatro Balbo. Entrambi esordirono con *Giroflè-Giroflà*: l'uno annunziandola come lavoro del *celebre* Lecocq, l'altro annunziando per 1ª rappresentazione la 15ª o 16ª replica, per trar così vantaggio dalle rappresentazioni che ne aveva dato nello scorso anno. Al Vittorio la compagnia della signora Frigerio, che conta tra' suoi membri il buffo signor Bellincioni, ha già dato anche *Le donne guerriere*, dei maestri Suppè e Canti, *Il campanello*, di Donizetti, *La figlia di Madama Angot* del *precelebrato* Lecocq, ed i *Prati Saint-Gervais*, in cui pare che il pubblico ha trovato molta erba e pochi fiori.

Al Balbo la compagnia del dottor Scalvini, della quale fa parte il buffo signor Mattioli-Alessandrini, ci ha già dato, oltre ad altre repliche della *Giroflà*, *La canzone di Fortunio* di Offenbach, ed anch'essa *Il campanello* del predetto signor *cavaliere* (ma non *celebre*) Donizetti, e stassera ci ridarà la nota *Principessa invisibile*.

Il pubblico dimostra di compiacersi di questa gara col riempire tutti e due i teatri; e se così continua, i due capi di compagnia non avranno in fin dei conti che a rallegrarsi di una coincidenza che volse a tutto loro profitto quella stessa rivalità che sembrava dover loro tornare a danno.

Mi guarderò bene dall'usare per questi spettacoli quella misura di esigenza che dovrei, ove fossero da considerarsi come vere esecuzioni musicali. Non mi parrebbe giusto richiedere da attori che cantano, quanto si sarebbe in diritto di reclamare da cantanti di professione.

Ed a più di un indizio può scorgersi che l'uditorio vuol tener conto di questa differenza. Contento lo spettatore dell'*affiatamento* con cui le operette sono pòrte, affiatamento che non di rado manca a spettacoli di un ordine molto più elevato; abbagliato talvolta dalla varietà di movenze e dalla vita posta nell'esecuzione da quella folla di attori (tanto diversa dalle troppo uniformate e spesso inerti masse corali delle opere); soddisfatto della cura posta in quanto riguarda il vestiario e le scene; egli non va poi facendo lo schifiltoso sulla qualità delle voci nè sull'abilità di chi le adopera, e si tien pago osservando che in punto a voci le compagnie francesi non istanno meglio delle nostre, e che anzi potrebbe dirsi che stanno peggio.

Conviene però porre in avvertenza la parte meno avveduta del pubblico contro l'illusione che questi successi delle operette possono fare. Coloro che, secondo lo spiritoso Reyer, pretendono giudicare della musica col dire: « Je ne suis pas « musicien, mais j'aime la musique « quand elle est bonne, et elle est bonne « quand elle me plait, et qu'elle éveille « en moi des sensations agréables, » potrebbero facilmente scambiare i motivi più o meno ballabili di cui abbondano le operette, e specialmente quelle polka volgari, e di ritmo grossolano per vera musica buffa.... perchè appunto questi mezzi Offenbachiani e Lecocqiani risvegliano in essi *des sensations agréables*. Oltre a ciò per esser giusti, nell'apprezzare il successo delle operette, converrebbe dedurre da questo tutta la parte che è dovuta a cose cui la musica è affatto estranea, e tener conto, come dice uno de' più valenti scrittori di cose musicali che abbia oggidì l'Italia: « dell'assegnamento fatto « sull'ispirazione del pittore e del sarto « più presto che su quella del compositore di musica. »

Che la vera musica buffa non sia propriamente quella ammannitaci da queste operette, e che per lo meno vi siano, anche dal punto di vista puramente musicale, delle fonti migliori d'ispirazioni che non son quelle a cui attinsero il fondatore dei *Bouffes Parisiens* ed i suoi imitatori, mi sembra provato dal semplice confronto che ognuno può fare, della musica del *Campanello* con quella delle altre operette.

Tuttavia non voglio insistere soverchiamente su questo punto, e in omaggio a quella larghezza di vedute ed a quel principio di ragionevole tolleranza artistica di cui mi professai sempre seguace, ammetterò pienamente il genere *Operette*, purchè lo si lasci nella sua sfera e non gli si voglia far tenere tra le opere d'arte un posto che non sarebbe il suo. Anzi spero che in quel continuo lavorio di trasformazione che, quasi senza che ce ne accorgiamo, subisce di continuo l'arte, l'Operetta potrà tornare di qualche giovamento per richiamare a nuova vita la nostra Opera buffa, oggi tanto decaduta.

E se, per arrivare a far rifiorire l'opera buffa italiana, come fiorì con Cimarosa e con Rossini, fosse questo il solo mezzo veramente efficace, giungerei forse fino a dire: benvenuta l'operetta!

Queste sono, in parte almeno, le considerazioni intorno alle operette, che nell'ultima rivista annunziai di voler fare. Sono lieto che esse concordino tanto con le opinioni del Reyer già sopra citato, del quale porgerò tradotti i due seguenti brani:

« Il repertorio dei *Bouffes Parisiens* è popolarissimo in Germania tanto a Berlino quanto a Vienna, ed io so che vi sono fra noi dei musici che ne stupiscono. Perchè ciò? I Tedeschi non sono poi un popolo talmente grave che non amino talvolta di divertirsi: essi ammettono perfettamente la farsa, la parodia accanto

una notizia sommaria nell'adunanza successiva; locchè varrebbe altresì a somministrare un'idea dell'avviamento degli studi storici, tanto più ove nel processo verbale si credesse di dar un breve cenno dei lavori di merito ed interesse speciale.

La Deputazione approva la proposta, e l'incarico di questa rassegna viene affidato allo stesso segretario, barone Claretta.

S. E. il sig. Presidente annunzia quindi con parole di rammarico la perdita fatta dalla Deputazione nella persona del comm. Pasquale Tola, dal 1842 membro e dal 1872 vice-presidente di questo Istituto che illustrò, e coll'opera sua e coi pregevoli lavori sulla storia della Sardegna. Infatti sino dal 1846 si pubblicava, auspice re Carlo Alberto, il Codice diplomatico sardo, riprodotto ed accresciuto nel 1861 nel volume X dei *Monumenta historiae patriae* e nel 1863 nel tomo XII di questa collezione, ove ne inseriva la seconda parte.

L'adunanza unanime s'associa alle parole pronunziate dal suo Presidente, e delibera che di tale commemorazione resti fatto cenno particolare nell'atto verbale della seduta.

Il deputato cav. Vincenzo Promis presenta una medaglia, pregevole incisione del cav. Pieroni, che reca l'impronta dell'effigie del compianto suo padre, comm. Domenico, già vice-presidente della R. Deputazione, la quale viene aggradita, deliberandosi che debba essere collocata presso le altre dei personaggi distinti conservate in apposita sala.

Nominatasi indi, salva la reale approvazione, a segretario aggiunto della Deputazione, il socio barone Antonio Manno, nell'intendimento di provvedere alle esigenze del servizio, si procede all'esame ed approvazione del bilancio dell'anno corrente.

Il signor Presidente dà inoltre conoscenza alla corporazione dell'avviamento delle pubblicazioni dei nuovi volumi in corso di stampa dei *Monumenta historiae patriae*, nonchè del tomo XIV della *Miscellanea di storia italiana*; e deliberato di soprassedere, sino alla vegnente convocazione, la nomina del vice-presidente per Genova, a luogo del rimpianto comm. Tola, viene sciolta l'adunanza.

Il deputato-segretario
GAUDENZIO CLARETTA.

Notizie letterarie. — Riceviamo da Parigi il romanzo da noi annunziato della signora Allara-Nigra, intitolato: *La Grande Vestale*, in una elegante edizione del Dentu. Ne parleremo di proposito.

Da Parigi pure riceviamo l'annunzio d'una pubblicazione del signor Giuseppe Beghelli, il quale vuole, contemporaneamente in italiano, in francese ed in inglese, dar fuori un libro che, com'egli dice, sarà una fotografia dell'Italia moderna, qual essa è, sia in politica che in amministrazione.

Questa pubblicazione desterà certamente la curiosità del pubblico.

Reclami del pubblico. — Ci scrivono:

« A Milano il Municipio ha emanate serie e savie disposizioni perchè non si possano vendere funghi velenosi, perchè non si spaccino frutta ed erbaggi guasti.

« Non potrebbe imitarne l'esempio il nostro Municipio, che in questo caso lascia alcun che da desiderare? »

Accademia filodrammatica. — Riceviamo una lunga lettera che fa molti elogi ai promotori della risurrezione di questa benemerita Società in Torino e ai dilettanti che presero parte alla recita di inaugurazione.

La stamperemmo volentieri se: 1° non fosse troppo lunga; 2° se non ne avessimo già parlato parecchie volte; 3° se la non ci giungesse proprio troppo tardi.

Non è poi del tutto esatto quello di cui si lamenta il gentile che ci scrive, che i nostri giornali non si sieno occupati a sufficienza di questo fatto! Tutti ne parlarono e con molte favorevoli parole.

Teatri. — *La principessa invisibile* coi suoi indumenti usati ed il suo esercito di cappelloni a foggia di ombrellini e di granate frate, ha ancora avuto la potenza di attrarre gli applausi di un numeroso pubblico ieri sera al Balbo.

Piacquero oltremodo due piccole ballerine, figlie del Tani, e dovettero replicare una tarantella; anzi la più piccina produsse un vero entusiasmo nell'esecuzione di una cantata sui motivi della *Cantata d'Amalfi*.

Quelle si chiamerebbero bambine spiritose in gergo teatrale, ma noi le chiamiamo figlie dell'arte.

In tutta la sera due repliche.

La Rivista musicale che si pubblicava nei giorni di martedì, d'or innanzi si stamperà il lunedì, e così rimarranno quattro giorni pel romanzo che si mette nell'appendice.

Bagni. — Ieri si sono aperti gli antichi bagni per uomini sul fiume Po, presso i molini della Rocca. I proprietari, signori Giacomasso e compagnia, hanno disposto i locali in modo da contentare tutti gli accorrenti.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 12 giugno 1875.

Morettino Teresa, d'anni 18, di Torino — Giacchero Bartolomeo, id. 80, di Alessandria, guardia campestre — Florio Pietro, id. 66, di Dragni, calzolaio — Aleiati Paolo, id. 27, di Torino, fabbro — Petrini Giovanna, nata Castelli, id. 42, di Torino — Falcati Francesco, id. 22, di Campolieto, soldato di fanteria — Varsi Catterina, nata Parodi, id. 70, di Voltri — Giovara Giuseppe, id. 74, di Casal Monferrato — Basso Silvestro, id. 47, di Torino, capitano in ritiro — Genin Emilia, nata Gastinelli, id. 30, di Torino — Bonetti Giovanni, id. 23, di Caselle — Giolito Maria, nata Ribero, id. 55, di Torino — Più 6 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 12 giugno 1875.

Maschi 14, femmine 5. — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 giugno 1875.

	Altezza barometrica in millim., ridotta a 0° di temperatura	Temperatura centigrada al nord in gr. centesimali	Fenomeni del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Direzione, intensità del vento	Stato	Stato atmosferico
9 ant.	738,0	+21,9	13,3	68	14° 46'	N E d.	ser.
9 ant.	738,2	+23,5	10,3	49	14° 46'	N E d.	ser.
12 m.	738,1	+25,0	11,2	48	14° 53'	E d.	s. p. n.
3 pom.	736,6	+28,0	10,2	30	14° 53'	E d.	ser. n.
6 pom.	735 6	+26,8	11,8	46	14° 51'	S E d.	ser. n.
9 pom.	736,3	+22,3	12,8	56	14° 50'	N E d.	ser.

Temperatura estrema all'aperto in gradi centesimali: minima + 17,9 — massima + 28,5

Acqua caduta mill. 0.0.
Minima della notte del 14 + 17,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 15 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 36 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, ore 8.
Nascere della **Luna**, 5 9 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 51 sera.
Tramonto, ore 2 2 matt.
Giorno della Luna 12°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo, mare tranquillo. Venti generalmente deboli. Barometro stazionario. Ovest fortissimo nel canale della Manica, ove il mare è assai agitato. È probabile che i venti aumentino d'intensità. Tempo bello.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	27. 6	18. 9
Roma	29. 5	19. 0
Livorno	29. 6	18. 4
Venezia	29. 7	21. 6
Genova	31. 5	21. 0
Firenze	32. 0	17. 8
Milano	32. 2	20. 7
Bologna	33. 7	21. 1

Roma. — Nostra corrispondenza).

11 *giugno*.

In una mia lettera di pochi giorni or sono, toccai per incidente della questione dell'emigrazione, e dissi che si stava formando a Roma, sotto gli auspicii del senatore Torelli, un'associazione di patronato a favore degli emigranti, che era stata deliberata in riunioni d'uomini politici e di amministratori, tenutesi verso la metà dello scorso mese di maggio. Il Comitato promotore ha condotto a termine il suo lavoro e sta per pubblicare il suo manifesto per poter indi aprire senza indugio le liste delle adesioni.

Intanto però le notizie che arrivano da ogni parte circa la sorte lagrimevole dei nostri emigranti mostrano vieppiù quanti e quali servizi possa rendere, se bene diretta, la progettata istituzione. Al Ministero dell'interno erasi appunto pur ora compiuta una specie di inchiesta sopra gli effetti pratici della circolare emanata dal Lanza nel gennaio 1873 per porre un freno alla emigrazione. I risultati delle indagini provarono ciò che da molti già si era affermato, che cioè quel provvedimento restrittivo, fondato sostanzialmente sul diniego del passaporto a quegli emigranti che non posseggano a dimostrino possedere i mezzi per l'eventuale rimpatrio, non aveva fatto che aggravare il male, assoggettando gli emigranti a una vessazione di più, la vessazione dell'usura cui debbono necessariamente fare appello per procacciarsi il fondo occorrente.

Insomma, quella circolare facendo astrazione completa dalle cause imperiose e permanenti dell'emigrazione, la miseria cioè e le esigenze incomportabili dei proprietari, ha inasprito la piaga, tantochè gli stessi funzionari dei quali fu chiesto il parere, come appendice delle rispettive informazioni, sono pressochè concordi nel consigliare che si torni, in aspettazione di più efficaci rimedii, al sistema di prima. Mentre tali erano le conclusioni degli studi fatti nel Regno, pervenivano al Ministero dell'interno notizie sempre più gravi circa i disinganni e le frodi di cui sono vittima i nostri emigranti.

Dal Perù e dall'America centrale giungono soprattutto i lagni, e pur troppo è a temersi che quand'anche il Governo si faccia a pubblicare i dolorosi racconti, questi trovino minor fede che non le blandizie degli agenti che provocano alla emigrazione.

In tale stato di cose è chiaro che la pronta formazione dell'Associazione pel patronato degli emigranti si presenta come la sola via che rimanga per attenuare il male, almeno infino a che col ritorno delle nostre provincie agricole a condizioni più normali e di minore angustia, venga meno la causa impellente che forza il contadino a cercare altrove sorte più tollerabile.

Lo Spaventa è assai preoccupato (così mi assicurano) pel dubbio che la Camera, stenuata della presente discussione, voglia separarsi senza deliberare sulle convenzioni ferroviarie. Volendo scegliere il male minore, egli sarebbe rassegnato ad accettare che si deliberi per ora sulla sola convenzione relativa al riscatto.

C.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un resoconto del Ministero di agricoltura, industria e commercio intorno allo stato delle campagne per tutta Italia, il quale si conchiude con queste parole:

« Dal complesso di queste notizie si rileva come i danni prodotti dalla grandine in alcuni luoghi molto limitati possono considerarsi insignificanti di fronte alla grande maggioranza dei paesi che ne rimasero totalmente immuni. Le pioggie poi caddero quasi dappertutto in buon punto per riuscire benefiche ad ogni genere di coltura, e così è dato sperare che i prodotti delle campagne non rimarranno inferiori alle liete speranze che fecero concepire fino dal principio del corrente anno. »

PROCESSO SONZOGNO.

La *Libertà* annuncia che il cons. Mottola, cui è affidata la presidenza del dibattimento della causa Sonzogno, si recò la mattina del 10 alle Carceri Nuove per procedere all'interrogatorio degli imputati, a forma di legge.

Ripetiamo che la causa è messa a ruolo pel giorno 6 luglio prossimo.

Dai dieci difensori che prenderanno parte a questa discussione si fanno vivissime istanze per ottenere un rinvio pel mese di ottobre, attesa la moltiplicità dei documenti depositati in processo; ma sembra che la Procura Generale non si mostri proponsa a soddisfare questo loro desiderio.

Sia sempre fermo che le udienze si faranno due volte al giorno, schivando le ore più calde.

Deferente ai rappresentanti la stampa, la Procura Generale ha in animo di fare costruire una tribuna provvisoria per tutta la larghezza della sala e al livello del banco della difesa, usufruendo anche di due vuoti esistenti ai lati del seggio presidenziale, precisamente sotto le due loggette, di prospetto all'ingresso nella sala.

— Il *Diritto* assicura dal canto suo, che tutti i detenuti implicati in questo processo si trovano in buone condizioni fisiche. La prigionia li ha però dimagrati un po' tutti, specialmente il Luciani che ha l'aspetto meschino e la barba lunga e incolta.

FRANCIA.

Nei circoli di sinistra si è non poco preoccupati del tentativo che si sta ora facendo dai conservatori per ricostituire l'antica maggioranza del 24 maggio.

Il signor Duca di Broglie si è messo decisamente alla testa della nuova coalisione, e già si è formato un Comitato direttore, composto di delegati dell'estrema destra, del gruppo Larcy e della frazione del centro destro che ricusò di votare le leggi costituzionali.

Alle prime adunanze di questo Comitato furono pure invitati d'intervenire i bonapartisti, la parte liberale del centro destro ed il gruppo Lavergne. I soli primi avrebbero accettato l'invito, gli altri rifiutarono.

Confermasi la notizia che, per la grande rivista militare la quale deve aver luogo quest'oggi a Longchamps, il Maresciallo-Presidente rivolgerà all'armata un ordine del giorno che si concluderà con una dichiarazione molto pacifica. Il ministro Decazes, dopo matura riflessione, opinò che meglio convenisse mettere questa dichiarazione in bocca del Maresciallo-Presidente piuttosto che portarla alla tribuna sotto un pretesto più o meno plausibile. Del resto, nello stato attuale delle cose, questa dimostrazione non sarebbe nemmeno più indispensabile.

UN NUOVO RIMEDIO
CONTRO LA *PHILLOXERA*.

Le promesse de'vigneti sono splendidissime quest'anno per la Francia. Lettere dalla Loira, dalle Charentes, da Cahors s'accordano nel dire che l'abbondanza de' vini sarà tale, che forse mancheranno i recipienti necessari per raccoglierli tutti. Oltre a questa bellissima prospettiva, i viticoltori francesi hanno altra causa di grande soddisfazione, poichè si dà per certo che il rimedio immancabile contro la *phillorera* finalmente fu trovato.

Non si tratterebbe più di ricorrere a quello testè divulgato dal sig. Dumas dell'Istituto, perchè dicesi che, all'atto pratico, si sarebbe riconosciuto troppo costoso, mentre minacciava di distruggere la vite uccidendo l'insetto.

Ora si tratta di un gaz che iniettato nella terra, in mezzo alle radici, raggiungerebbe radicalmente lo scopo desiderato. Fin dall'ottobre scorso se ne fecero degli esperimenti su vari ceppi, che poscia visitati dalla Commissione dell'Accademia delle scienze si riconobbero perfettamente guariti, con poca spesa e senz'alcun danno. N'è inventore il signor Rohart, fabbricante di concimi, cui già si parla di concedere il premio di seicentomila lire proposto per tale scoperta.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse* in data del 9:

« A Berlino era sparsa alla Borsa e nei principali crocchi bancarii la voce che la Russia avesse armati tre bastimenti da guerra e li avesse inviati nelle acque della Grecia, dicevasi, per ricevervi la regina Olga ed accompagnarla a Copenhagen.

« Contemporaneamente la flotta di riserva stazionata a Odessa avrebbe oggi (9) abbandonato quella stazione ed incrocierebbe nelle acque della Grecia. La Borsa era molto inquieta per tale notizia, traendosene la conclusione che sia gravemente compromessa la sussistenza di quella giovane dinastia. »

Parigi, 10. — È bensì erronea che a Madrid sia scoppiata una rivoluzione, ma è però vero che il nostro Governo ha ricevuto gli avvertimenti più sicuri, essere imminente la caduta di Alfonso XII. Questi circoli ufficiali ne sono impressionati spiacevolmente ed il Governo ha ordinato al conte Chamlordy di ritornare immediatamente al suo posto a Madrid. (*N. F. P.*).

Bruxelles, 10. — L'*Indépendance* pubblica il testo del progetto di legge sulla punibilità di certe offerte per commettere delitti; chi si offre per eseguire un delitto punibile con la morte o coi lavori forzati; chi offre la sua partecipazione, e chi accetta una tale offerta, verrà punito col carcere da tre mesi a cinque anni. I colpevoli possono essere condannati anche al bando del paese ed essere assoggettati alla sorveglianza di Polizia da cinque a dieci anni. La semplice offerta verbale non è punibile se non è fatta dipendere da doni o promesse. Alla legge sulla consegna reciproca dei malfattori viene aggiunta una rispettiva appendice. (*O. T.*).

Costantinopoli, 10. — Una flottiglia di 5 bastimenti da guerra ha ricevuto l'ordine di recarsi nell'Arcipelago greco ed incrociarvi. (*Agenzia Bordeano*).

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 13

della *Gazzetta Piemontese*.

Continua la discussione sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

Petruccelli della Gattina svolge un suo ordine del giorno secondo il quale: ritenuto che la presente legge non ha obbiettivo reale ma fittizio, epperciò pericolosa, la respinge.

Nello svolgere questa mozione, l'oratore tesse la storia dei Ministeri succeduti a quello Cavour, ne caratterizza i loro membri, e giunto al Ministero presente, qualifica con tali appellativi il ministro **Castelli** segnatamente, che il Presidente della Camera più volte lo richiama alle convenienze ed ai riguardi parlamentari.

E poscia udendo che prosegue nello stesso metodo, lo richiama all'ordine. (*La destra applaude — La sinistra tace*).

Petruccelli dice che voleudo dimostrare perchè il Ministero non ha, nè merita la fiducia del paese, doveva trattare a fondo della materia.

Di Cesarò dichiara anzitutto che la sinistra non intende dividere la responsabilità delle opinioni espresse dall'onor. Petruccelli della Gattina.

Svolge poi un ordine del giorno del seguente tenore:

« Considerando che a restituire la sicurezza delle campagne in Sicilia bastano buone ed opportune disposizioni, ispirate a maggiori cognizioni locali ed eseguite da un personale migliore.

« La Camera delibera un'inchiesta parlamentare sulle condizioni della Sicilia, da ri-

---

alla cosa seria. Hanno applaudito il giorno prima una sinfonia di Beethoven e un'opera del signor Riccardo Wagner; essi andranno all'indomani a divertirsi colle allegre stravaganze di *Bataclan*, di *Orfeo all'inferno* e ciò senza fare menomamente correr rischio alle loro convinzioni musicali (*). »

E poco oltre egli dice:

« Meyerbeer, che se n'intendeva, vantò più d'una volta innanzi a me il talento del signor Offenbach, e, siccome mi è stato rimproverato di essere troppo esclusivo nei miei apprezzamenti in materia d'arte musicale, io non voglio lasciarmi sfuggire l'occasione di dichiarare che non ho mai partecipato completamente al modo di vedere di alcuni de' miei confratelli intorno allo spiritoso fondatore dei *Bouffes*. Dio mi guardi dal divenir mai un musicista tanto severo da sgomentarmi per uno scroscio di risa. Il signor Giacomo Offenbach non è forse senza difetto; ma egli ha una preziosa qualità: ed è di essere originale e di bere abbastanza abitualmente nel proprio bicchiere. Aggiungerò che, essendo egli un uomo di spirito e di buon senso, i motteggi e i colpi di turibolo non giungono guari fino a lui. Egli va dritto il suo piccolo solco e non si crede il rivale di Mozart, o di Cimarosa, più di quello che il signor Dantan si potè credere il rivale di Fidia in quel giorno in cui, preludendo a lavori più seri, fece quella collezione di statuette che lo resero celebre.

« Dubito però che un serio lavoro possa mai uscire dalla penna che scrisse le eccentricità di *Orfeo all'inferno* e della *Bella Elena*. »

Non trovano i lettori felice il parallelo tra le operette e le famose caricature del Dantan?

***

Uno dei più recenti fatti musicali degno di onorevole menzione è senza dubbio il concerto dato nella sala Fusella dal pianista signor cav. Edoardo Svicher, romano, tornato ora nella nostra città, dove già si era fatto udire ed applaudire altra volta. — La stagione caldissima è poco propizia ai concerti: pur tuttavia un sufficiente concorso di uditori ebbe il cav. Svicher l'altra sera, ed il suo brillante ed appassionato modo di sonare gli procurò dai presenti dimostrazioni tali da invogliarlo di tornare poi una terza volta a farsi udire ed apprezzare non solo come esecutore, ma altresì come compositore. — Lo coadiuvarono il bravo signor Francesco Reduzzi, reduce da Lisbona, la signorina Reduzzi sua figlia, la signora Giozza-Castagna, ed i signori Peracchio (violoncellista) e Bellardi (violinista).

Tutti ebbero applausi dagli astanti, e con loro non meno che col cav. Svicher ce ne congratuliamo.

***

Mi resterebbe ora a dire dei saggi di canto dati dagli alunni delle scuole municipali di canto in occasione della premiazione delle scuole serali. Siccome non ho l'abitudine (e chi legge queste riviste lo sa) di voler essere giudice in causa propria, e d'altra parte sono in obbligo d'informazioni ai miei lettori, trascriverò il cenno che un mio confratello (*confratello* in appendice e in... in nient'altro) ne ha fatto con più intenzione degli altri:

« La scuola di canto municipale ha dato un nuovo e pur sempre infelicissimo saggio. » (*Bisogna darle un altro direttore e, in caso che questo si faccia, il successore s'indicherebbe da sè*). « Lunedì scorso, in occasione dei premii agli allievi delle scuole serali, come al solito 250 voci di fanciulli sono state sagrificate dai tromboni della musica militare » (*Povera musica della Guardia Nazionale, tutta di* **tromboni**, *e sacrificatrice di 250 fanciulli, di cui credette forse sostenere le voci! E chi nega che a questo scopo sarebbe meglio un'orchestra da poter eseguire la Messa di Verdi? Signori del Municipio, per carità, la forniscano un'altra volta!*) « sotto la direzione del maestro Tempia, « il quale non si è ancora potuto persuadere che ai ragazzi occorrono brevi, « facili, popolari cantilene..... »

(*Ohimè! Cantilene! Forse nel senso che il popolo dà a questa parola! In tal caso certa gente di nostra conoscenza ce ne ha dato già troppe! E popolari? Non l'erano le cose cantate? Che per popolari si abbia ad intendere* **volgare, ozzinale, triviale?** *Mah!*) « trattenute nei limiti « ristretti delle loro facoltà vocali; che « in occasione di feste per gli operai ci « vogliono argomenti popolari, interessanti e soprattutto educativi; » (*Signori scrittori delle poesie, se la pigliino e se la mettano in tasca, benchè si chiamino coi rispettabili e rispettati nomi di Capellina, Bernardi, Ottino, ecc. Questa va a loro.*) « che la musica militare non è « atta all'accompagnamento del canto e « specialmente di fanciulli, e che le sue « incubrazioni mancando di ritmo e di « melodia non sono fatte nè per il teatro, « nè per feste popolari. »

(*Altezza Reale, Principe Amadeo, e loro tutti, gentili signori, che hanno avuto la bontà di chiedere la replica di uno di quei pezzi, un'altra volta non si arrischino senz'aver chiesto il parere del sullodato mio confratello in appendice. Quanto a me vedendo da un lato chi è che pretende far da giudice e dall'altro lato vedendo tra i condannati dei maestri quali Luigi Felice Rossi e Giulio Roberti, e dei poeti i quali sovramentovati, non trovo dubbia la scelta e dichiaro che mi onoro di stare fra i condannati da quell'appendicista*).

Domenica, 13 giugno.

STEFANO TEMPIA.

PS. Telegrammi da Vienna annunziano il pieno successo della Messa di Verdi al teatro Imperiale. A quanto sembra è stato un esito di vero entusiasmo. Replicati il *Recordare*, l'*Offertorio*, l'*Agnus Dei*. Il direttore del teatro presentò a Verdi una corona di alloro, in mezzo alle entusiastiche acclamazioni del pubblico; una buona parte del quale attese il maestro all'uscire dalla sala, e l'accompagnò a casa gridando: *Viva Verdi!*

(*) Notes de musique. Souvenirs d'Allemagne. Paris 1875.

ferire immediatamente dopo le prossime vacanze e sospende intanto la votazione della legge pei provvedimenti di sicurezza pubblica. »

L'oratore in appoggio del suo ordine del giorno narra una serie di fatti diversi tendenti a far conoscere il vero stato di quella provincia ed i provvedimenti della pubblica amministrazione verso di esse.

(*) Concludendo, dicendo che non intende di rendere responsabile il Ministero delle azioni dei suoi subalterni, non dovendo esso esserlo che degli atti politici; ma che intende soltanto di dimostrare che, prima di applicare alla Sicilia i provvedimenti eccezionali, bisogna darle maggiore e più accurato personale, specialmente di pubblica sicurezza.

Cantelli si limita a rispondere alle imputazioni lanciate dal precipinante contro gli atti dei funzionari dipendenti dal suo Ministero in Sicilia, poichè altri già confutarono le imputazioni fatte da Tajani.

Ammette essere vero che il sistema di valersi dei mezzi illeciti ed illegali, e particolarmente dei servizi di persone compromesse colla pubblica sicurezza, per tutelare questa o renderia almeno tollerabile, era prevalso presso il Governo caduto ed anche per qualche tempo presso chi nei primi momenti vi succedette, e forse non ne poteva a meno; ma dal 60 in qua, afferma recisamente, siffatto pessimo sistema essere stato riprovato, con ordine assoluto a tutti di smetterne gli usi diretti ed indiretti. E cita le istruzioni date circa il governo legale, morale e leale della sicurezza pubblica al prefetto di Palermo, Rasponi, quando vi fu nominato, istruzioni che pure furono impartite a tutti i prefetti, ed aggiunge anzi che tutti vi si conformarono.

Esamina quindi i particolari dei fatti principali allegati dal Di Cesarò: di alcuni rettificando le circostanze, a con esso scemandone interamente l'importanza; e dei due principali dimostra l'insussistenza ed impossibilità, poichè non è possibile che i funzionari pubblici possano così apertamente contravvenire alle istruzioni ricevute; ed infatti ciò non constare al Ministero. Distrugge specialmente, colla lettura di telegrammi ufficiali, l'imputazione di connivenza della Prefettura di Palermo nella fuga tentata dai briganti Leone e Varisco; e nega assolutamente che il questore attuale di Palermo mantenga mistamente relazioni con mafiosi, invitandolo a pronunziarne i nomi, onde il questore di Palermo possa conoscerli. Rallegrasi che Tajani abbia militato largamente nel campo suo, e risparmiato a lui l'ingrato ufficio di denunziare altri fatti imputabili ai funzionari pubblici in Sicilia, oltre ai due dal Ministro dimostrati insussistenti.

Presa poi la parola per fatti personali o dichiarazioni da **Castagnola Stefano, Borruso** e **Paternostro Paolo, Sansoni Gioachino** conferma le asserzioni del ministro Cantelli circa le istruzioni datogli quando andò prefetto a Palermo, e si compiace riconoscere di avere ricevuto da esso ogni opportuno appoggio, credendo però suo dovere l'addurre il perchè, dopo breve tempo, stimò conveniente di rinunziare all'ufficio.

Ricotti e **Cantelli** vi aggiungono alcuni schiarimenti e rettifiche.

Bonomo svolge un suo ordine del giorno, con cui si approva l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia e si sospende la discussione del progetto.

Si determina infine di tenere domattina una seduta straordinaria per la discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 12 *giugno*.

(X) L'eroe della giornata è sempre il Tajani.

Nella seduta di oggi il Tajani ha continuato il suo discorso. La sua parola limpida, chiara, confidente e pronunziata con accento di convinzione profonda ha tenuto per altre due ore sempre tesa l'attenzione della Camera. Egli, come si suol dire, è andato fino al fondo. I fatti rivelati oggi sono anche peggiori di quelli di ieri, se mai vi potessero essere fatti peggiori e più immorali di quelli. Io vi replico ciò che ieri vi scrissi: Un Governo non può stare sotto l'accusa dei fatti svelati dal Tajani. Bisogna che si faccia la luce, e che i colpevoli siano severamente, esemplarmente puniti. Ai tempi Borgiani non si sarebbe fatto ciò che la Pubblica Sicurezza avrebbe compiuto in Palermo secondo le rivelazioni del Tajani, rivelazioni poggiate su documenti ufficiali.

Dopo il Tajani ha cominciato a parlare il Lanza. Egli ha fatto un lungo discorso, ma molto snervato — non ha negato nissun fatto accennato dal Tajani ed ha rettificato solamente qualche circostanza che a nulla rileva; poi ha concluso col dire che i fatti rivelati dal Tajani potendo essere veri o falsi, bisognava ordinare un'inchiesta parlamentare, che ha proposto.

Ecco in breve il discorso dell'on. Lanza.

Si diceva da molti di destra che il Lanza avrebbe smentito i fatti del Tajani, ma niente di tutto ciò. Il Lanza non gli ha ammessi nè gli ha negati; e sotto questo punto di vista va lodata la sua prudenza; e siccome ieri sera si riunirono in casa di lui tutti gli ex-ministri del suo Ministero, così la sua proposta d'inchiesta, che è stata presentata sul banco della presidenza, porta non solamente la sua firma, ma anche quella del Sella, del Raeli, del Castagnola, ecc. Questa proposta è stata deferita alla Commissione pel suo parere.

Certamente nissuno negherà questa inchiesta sui fatti rivelati dal Tajani, ma essa non potrà disgiungersi dall'inchiesta proposta su tutte le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. In altri termini, non può essere un'inchiesta speciale, ma unita all'altra, altrimenti avremmo due Commissioni d'inchiesta.

Molti di destra sono rimasti stupefatti delle cose rivelate dal Tajani, e non intendono più votare il progetto di legge e la proposta Pisanelli, ed invece ritengono che allo stato delle cose non vi è altra risoluzione all'infuori di quella di nominare una Commissione d'inchiesta e sospendere ogni altra risoluzione. Io credo che il Ministero insisterà sull'articolo di legge o sulla proposta Pisanelli, e che finirà per vincere.

Ma sarà una vittoria che costerà molto cara al paese. E gli uomini di destra non se ne accorgono!

Le notizie che vengono da Sicilia sono gravissime. Questa legge ferisce l'unità. Non credete che io esageri, le notizie del mezzogiorno non sono belle. Io temo dall'approvazione di questa legge avvenimenti funesti all'unità d'Italia. Vi pensi chi ci deve.

Dimani abbiamo seduta, e si spera finire — gli autori dei diversi ordini del giorno faranno il sacrificio di rinunziare a svolgerli. Sarebbe tempo che questa discussione finisse.

A Napoli, secondo la *Capitale*, ebbe luogo la sera di sabato una dimostrazione contro la proposta di legge per misure eccezionali di sicurezza pubblica.

Non si ebbero a deplorare disordini.

UN CURIOSO EPISODIO DELLA CAMERA

L'onorevole Lanza, nel suo discorso, ha detto che il domicilio coatto in Sicilia si era applicato solamente ai scellerati. Una voce mulebre dalla tribuna delle signore lo interruppe gridando:

— Ma io non ero una scellerata!

Il presidente ordinò che l'interruttrice fosse fatta allontanare dalla tribuna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Livorno, 13 *giugno*.

Elezioni. — Bastogi 460 voti, Meyer 137; ballottaggio.

Verona, 13 *giugno*.

Il *meeting* contro la pena di morte fu numerosissimo.

Trieste, 13 *giugno*.

La squadra, composta della fregata *Radetzky*, della corvetta *Frundsberg* e dello scooner *Nautilius*, partì oggi pel Levante.

Atene, 13 *giugno*.

Tutte le voci di abdicazione del Re e dell'arrivo delle flotte russa e turca, sono false. Dappertutto regna perfetta tranquillità. Il Re e la sua famiglia trovansi in campagna.

La squadra francese venne di passaggio, come al solito; e verrà pure la squadra inglese di passaggio.

Nuova-York, 12 *giugno*.

Il terremoto nella nuova Granata distrusse cinque città, e 16,000 persone perirono nel distretto, sopra 35,000.

Parigi, 13 *giugno*.

Mac-Mahon passò in rivista l'esercito di Parigi, forte di 25,000 uomini. Folla immensa. Il Maresciallo fu accolto con dimostrazioni di simpatia. Tutti i rappresentanti politici e militari esteri assistevano ed ammirarono la bella tenuta della truppa e la regolarità dei movimenti.

Bruxelles, 13 *giugno*.

Il tribunale correzionale di Gand pronunziò la sentenza contro i detenuti compromessi nei tumulti in occasione del pellegrinaggio. Uno venne condannato ad un anno di carcere e 300 fr. di multa, ed un altro a nove giorni di carcere. Uno fu assolto.

CRONACA NERA

Ieri sera verso le 10 circa, due donne, incontrato un individuo piuttosto attempato in via Cavour, lo invitarono a salire per la scala di una casa vicina, dove giunte, col pretesto di comunicargli *cose di grande importanza*, gl'involarono dalle tasche il portamonete con poche lire e varie carte. *Tableau!*

— Un altro originale, ci dicono un mannale delle ferrovie Alta Italia, andò a visitare una donna di sua conoscenza, abitante in borgo Dora, alle ore 3 del mattino, e sentito che ella si rifiutava di riceverlo, preso un fiammifero e per una fessura appiccò il fuoco a diversi oggetti di vestiario che erano appesi dietro la porta, causandole un danno di lire 30 circa. La donna, per ispegnere il fuoco, riportò due o tre scottature alle braccia.

— In via Lagrange un calzolaio feriva a colpi di bastone, non sappiamo se per gelosia o per altri motivi, una donna sui 30 anni, colla quale era in compagnia.

— Un ferimento ben più grave si ebbe a deplorare in via Franco Bonelli. Colà verso le ore 8 1/2 di ieri sera, cinque giovinastri, fra cui una guardia a fuoco, s'introdussero nell'abitazione di una donna di mal'affare e le chiesero dei denari.

L'altra prendendo la cosa per ischerzo, rispose che andassero alla Banca Nazionale, allora due dei cinque giovani cominciarono a percuotere la donna prima con un sasso e poi imbrandito un coltello le cansarono due ferite al petto ed al braccio destro, giudicate gravi, dandosi poscia alla fuga. La donna venne quindi trasportata all'ospedale Mauriziano.

Dei fuggitivi non si sa ancora nulla.

— Ignoti ladri, approfittando dell'assenza del negoziante Mazzanto, in via Borgo Nuovo, s'introdussero ieri nella di lui casa e gl'involarono molti oggetti d'oro, di biancheria e del denaro.

— Un falegname venne arrestato in Borgo Nuovo nell'atto che con un grosso bastone percuoteva un giovane di condizione muratore.

— Sabato scorso verso le 11 antim. si rinvenne nel Po, in vicinanza del ponte in pietra, il cadavere di uno sconosciuto già in putrefazione. Estratto dalle acque in presenza delle Autorità si constatò essere la morte avvenuta per annegamento volontario o accidentale, non essendosi scorta traccia alcuna di violenza o ferite sul suo corpo. Lo sconosciuto ha l'apparente età d'anni 40.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'andamento del nostro mercato serico si riassume in queste brevissime parole: calma la più assoluta sia negli affari che nei prezzi.

Il raccolto dei bozzoli, contrariamente alle apprensioni che si nutrivano, ha l'apparenza di riuscire abbastanza soddisfacente; ma i prezzi, a quanto pare, se sono convenienti pei coltivatori non lo sono punto per i filandieri, i quali andranno incontro ad una cruda campagna difficile e poco consolante.

Il giornale dell'*Industria serica*, da cui attingiamo queste notizie, soggiunge:

« I prezzi di 4 50 a 5 lire pretesi per i verdi su alcuni mercati e di 5 50 a 6 lire per i gialli non sono punto in relazione coi prezzi attuali delle sete e colla ferma intenzione della fabbrica di non volerli aumentare.

« Pensino i filandieri che non vi fu forse alcun anno in cui la fabbrica abbia lavorato tanto, quanto nell'ultimo, e che ciò non ostante le rimanenze di sete sono tuttora grandissime.

« Guai se la fabbrica dovesse per qualunque ragione rallentare il lavoro!

« Badino ancora i filandieri che le prime prove di rendita diedero risultati poco favorevoli. »

A Torino dall'apertura del mercato, 7, a tutto ieri 13, si esposero in vendita circa 8000 miriag. di bozzoli.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	10|12	Altre prov.	L.	65 —
»	10|12	»	»	91 —
Stradiati	22,24	Piem.	»	84 —
»	23 25	»	»	82 —
»	23|25	»	»	80 —
»	21|23	Merce dist.	»	95 —
»	20|24	Piem.	»	85 —
»	23|24	»	»	87 —
»	23|24	Mar. corr.	»	77 25
Organzini	30|34	»	»	64 —
»	30|36	»	»	63 —
»	30|36	»	»	61 —

Il mercato di Milano, benchè non privo di domande e di affari, fu unito per operare poco nelle sete, essendo la maggior parte degli industriali intenti a completare i loro ammassi galette, per le quali sono piuttosto preoccupati in causa della qualità e rendita del nuovo prodotto, che pur troppo non soddisfano punto.

In settimana si conclusero pochi affari negli organzini fini e buoni 16\|22 da L. 80 a 82. Una partita greggia Cremasca 12\|14 venne pagata L. 65.

Le qualità secondarie sempre neglette benchè offerte a prezzi con forte ribasso.

Continua l'acquisto dei bozzoli ai prezzi di L. 4 40 per alta collina, da 4 25 a 4 35 per alto piano, da 3 90 a 4 05 per bassi piani alle condizioni in uso presso quella Camera di Commercio.

Riguardo ai cambi, in seguito a concessioni di prezzo da parte dei detentori, si effettuarono diversi grossi affari in doppi in grana, gallettami e galiette ruggiose.

Nelle strusse non si conclusero affari d'importanza.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusse class.	1ª q.	L.	10 —	10 75
»	2ª q.	»	8 —	10 —
»	3ª q.	»	7 —	8 —
»	4ª q.	»	5 50	6 50
Galiette farate gialle	1ª q.	»	9 —	9 50
» e verdi	1ª q.	»	8 —	9 —
»	2ª q.	»	7 —	8 —
» roggiose non sane		»	3 —	3 25
Fiocco puro reale	1ª q.	»	14 50	16 —
Mistorane	1ª q.	»	10 —	11 —
»	2ª q.	»	9 —	10 —
»	3ª q.	»	7 —	9 —
Barbe (Paig. c.)	1ª sublimi	»	13 50	15 50
» »	3ª 4ª 5ª	»	12 —	13 —
Gallettame	1ª q.	»	2 —	2 25
»	2ª q.	»	1 75	2 —
»	3ª q.	»	1 25	2 —
»	4ª q.	»	1 —	1 25
Galiette farmate		»	— —	— —
Doppi in grana	1ª q.	»	4 30	4 80
» »	2ª q.	»	4 —	4 30
» »	3ª q.	»	3 75	4 —
Strusse cotonose		»	10 —	11 —
» mostrane		»	9 —	10 —
» bengalesi		»	7 —	8 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 132, Trame 116, Organzini 239, Cascrine 10, Asiatiche: Greggie 257, Trame 64, Organzini 21, Cascrine 0, in tutto balle 841 del peso di chilog. 65 640, contro balle 889 tra greggie, lavorate e cascrine della decorsa ottava del peso di kil. 71,760, e quindi con una differenza in meno di kil. 6120.

Il mercato di Lione, tenuto conto del precedente, che chiuse a prezzi fermissimi, esordì piuttosto in calma e con qualche riserva per parte dei compratori, i quali, per decidersi, stanno aspettando l'esito del raccolto.

Si fecero tuttavia in seguito affari correnti nelle sete a buon mercato, ma più specialmente nelle Asiatiche, le quali presentano un più facile impiego; i prezzi in generale si mantennero sostenuti, ma irregolari ed il rialzo è molto stentato, per cui non sarà che dopo notizie più precise del raccolto generale dei bozzoli che il mercato prenderà un indirizzo regolare.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 404 organzini, 281 trame, 340 greggie, 560 nesate, in tutto balle 1587 di chil. 110,877, contro 1053 balle di chilogrammi 117,619 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 560 balle di sete Europee e 1021 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 13 giugno 1875.

Questa volta abbiamo una settimana alquanto povera d'affari. Straordinari lavori della campagna e più di tutto il raccolto e la vendita dei bozzoli, uno dei principali prodotti dei nostri paesi, hanno tenute lontano dal nostro mercato un buon numero dei nostri bravi negozianti campagnuoli e quindi il movimento fu in parte deserto.

In conseguenza le vendite non ammontarono in questa settimana che a 900 ett. divisi come segue:

Barbera	ettolitri 140
Grignolino	» 100
Freisa	» 280
Uvaggio	» 380
Totale ettolitri	900

Nessuna variazione abbiamo a notare nei prezzi essendosi fatto precisamente come la settimana scorsa, per barbera e grignolino L. 36 a 46, in media L. 41 all'ett.; per freisa e uvaggio L. 28 a 34, in media L. 31. Le medie generali risultano quindi di L. 30 all'ett. e L. 15 alla brenta di 50 litri, compresa la spesa del dazio d'entrata.

Dedotcendo questa spesa, che è di lire 0 10 all'ett., si hanno le medie generali di L. 26 90 all'ett. e L. 13 45 alla brenta di litri 50, fuori della cinta daziaria.

Ecco ora la nota dei Comuni che più fedeli alle loro abitudini e malgrado altre serie occupazioni, ci favorirono anche questa settimana della loro visita e della loro mercè.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Canale.

Dal circondario di Pinerolo:

Pinerolo, Cavour, Campiglione.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Govone, Cortanze, Cortazzone, Cisterna, Portacomaro, Mongardino.

Dal circondario di Casale:

Casale, Vinzigli, Caserio, Montemagno, Altavilla, Grana, Rocchetta Tanaro.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, San Salvatore, Fubine, Lu, Valenza, Borgoratto.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pecetto, Marentino, Mombello, Moncalieri, Gassino.

Come abbiamo già visto, non vi ebbe in questa settimana alcun ribasso di prezzi da noi, e ciò per due motivi, di cui il primo si è che le provviste furono alquanto scarse per effetto dei lavori che la campagna esige in questa stagione particolarmente per la meliga; ed in special modo poi, per il raccolto serico e l'apertura dei mercati dei bozzoli.

Un'altra ragione che impedì un nuovo indebolimento dei prezzi la troviamo nella qualità dei vini che alimenteranno il nostro mercato in questa settimana, qualità molto migliori di quelle che si ebbero finora. Nè questo ci sorprende, perchè non essendosi venduto dal principio della campagna fino a questo momento, che le qualità più scadenti, ma per disfarsene prima che giungessero i forti caldori, sia nella speranza che un risveglio d'affari accompagnato da un aumento di prezzi, permettesse poi di smerciare le migliori qualità a condizioni più rimuneratrici; ora che le qualità scadenti sono esaurite o quasi, e che le rimanenze sono ancora fortissime, bisogna pure decidersi a vendere anche le buone qualità, malgrado i prezzi, onde prepararsi poco a poco al nuovo raccolto. E così per molti e molti produttori e negozianti il risultato della campagna sarà di dover vendere i vini migliori a prezzi più bassi di quelli a cui si sono venduti finora i vini scadenti. E difatti oltre ai rari osservi stati sequestri, si sono potuto riscontrare in questa ottava sul nostro mercato delle qualità veramente eccellenti venutesi un po' da tutti i circondari vinicoli.

Dal resto se noi siamo stati i primi a consigliare ai detentori dei vini, siano essi proprietari o negozianti, di piegarsi alle circostanze ribassando i prezzi onde vendere o vendere seriamente, vediamo oggi che la massa degli interessati in questo commercio ci segue, perchè le notizie che ci pervengono da tutte le parti non parlano che di ribassi.

Potremmo qui citare molte corrispondenze di tutte le parti della Provincia non che delle altre parti d'Italia che parlano di ribassi, ma ci limiteremo a riprodurre le parole testuali della nostra corrispondenza di Casale, la quale così si esprime:

« Continua il ribasso nel prezzo dei vini; in città il vino ordinario buono si contratta da L. 16 a L. 18 l'ettolitro, quello buonissimo da L. 22 a L. 24, mi il barbera e il grignolino a non più di L. 36 a 40 pure all'ettolitro.

« Noi comuni si dà a 3 o 4 lire meno; i compratori non mancano, ma non fanno che le pure provviste necessarie. »

Quello poi che bisogna constatare si è che il ribasso che da qualche tempo si va facendo sui vini, proviene dalla previsione del prossimo raccolto che pare debba essere eccezionale tanto riguardo alla quantità che alla qualità.

Anche qui, per provare il nostro assunto, potremmo citare parecchi passi di corrispondenze italiane, ma ci limiteremo invece a far cenno delle notizie che ci pervengono di Francia.

Ecco come si esprime il *Journal des Débats* del 10 corrente:

Buone notizie da tutti i punti dell'orizzonte vinicolo. Ma vi è che un grido d'ammirazione e di gioia in tutti i vigneti alla vista del magnifico aspetto che presentano le viti. Bisogna rimontare al 1840, si dice, per avere un'idea dell'abbondanza promessa alla futura vendemmia.

« E questa abbondanza in prospettiva può alla sfuggirci ora? non lo si crede.

« I sarmenti sono già così grossi e coperti di foglie che le uve possono sturvi al coperto in piena maturezza. »

Non possiamo esimerci da una osservazione. In Francia i doni della Provvidenza svegliano ammirazione e gioja; da noi, come avemmo occasione di far osservare nella precedente nostra rivista, lamenti senza fine.

Ma in Francia lo studio e la scienza sanno trar profitto dei doni della Provvidenza, mentrechè da noi si vorrebbe la ricchezza senza tante necessarie.

Asti, 13 giugno. — *Vini*. — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 20 a 30
» fino . . . . . » 30 a 36
» superiore per bottiglie . » 36 a 50
Poche vendite. Nuovo ribasso.

Mercato di Milano.

12 giugno 1875.

L'insistenza dei detentori ad offrire i loro grani, ha fatto far nuovo cammino al ribasso di tutti i cereali. Nonostante le riduzioni di prezzo ottenute, le contrattazioni non presero slancio, ma si mantennero nella cerchia ristretta degli acquisti pel consumo locale.

Ecco il listino dei prezzi pel grano segnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	18 45 a 20 55
Granoturco	»	9 60 a 10 95
Segale	»	12 35 a 13 50
Riso nostr.(dazio sec.)	»	19 85 a 27 75
Riso pugl. (idem)	»	19 85 a 26 70
Avena (idem)	»	8 85 a 9 45

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 13 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 11, venduti da L. 47 a 52.
Prezzo medio L. 49 44.
Bozzoli verdi o bianchi, qualità superiore, miria 96, da L. 44 a 47.
Comune, miria 247, da L. 37 a 43.
Inferiore, miria 214, da L. 22 a 30.
Prezzo medio L. 37 38.
Totale della giornata miria 568. Più miria 1600 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 35 a 48.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*.
Mercato del 14 maggio 1875.

Luogo	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	42 46	36 41	26 35	200
Alba	47 54	41 46	35 40	1300
Asti	43 53	32 42	25 31	5000
Bra	46 52	40 45	35 39	500
Carmagnola	42 51	37 41	28 36	3951
Cuneo	65 56	40 43	39 30	250
Chivasso	40 45	32 38	20 31	230
Crema	52 54	29 31	25 28	600
Cremona	33 31	29 20	25 21	70
Fossano	42 49	30 38	15 30	350
Guastalla	50 47	45 47	43 35	200
Ivrea	46 41	40 31	30 24	360
Lucca	53 46	43 39	33 26	700
Mantova	40 50	28 42	15 22	3000
Novara	43 38	37 30	29 25	7000
Novi Ligure	55 60	35 40	25 32	700
Parma	52 48	47 42	— —	3000
Pinerolo	47 49	45 46	36 42	3000
Racconigi	47 54	39 46	31 38	3050
Saluzzo	44 52	36 43	28 35	2300
Savigliano	46 52	39 45	30 38	1000
Scandiano	50 61	36 46	— —	195
Stradella	41 39	36 30	26 22	300
Vercelli	40 35	34 29	28 20	380
Torino	45 49	36 44	25 35	3000

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

14 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0\|0. C. del g. p. in c. 75 85 — in liq. 75 98 — C. d. m. in c. 75 80 — in liq. 75 83 88 68 93 p. 30 giugno.

Corso legale 75 85 d'ufficio.

Prestito Naz. stall. C. d. m. in cont. 55 15.

Obbl. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 540 50.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. g. p. in l. 231 p. 30 giugno.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera	106 50 106 65	— — — —
Germania	— — — —	126 3|4 126 1|4
Vienna	— — — —	235 — 235 1|2
Londra	— — — —	26 65 26 70
Francia	106 50 106 65	— — — —

Oro Zecca da L. 20, L. 21 34 a 21 37.
Sconto alla Banca Naz. 5 0\|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 giugno 1875.

L'animazione che si era spiegata sabato alla nostra Borsa, non ebbe lunga durata. Continuando le violenti discussioni a Montecitorio e restando sempre dubbio il risultato finale, anche da noi oggi si ritornò all'incertezza ed all'inazione.

Si può dire anche che si spiegasse una tendenza al ribasso dietro il timore espresso da taluni che all'estremo momento tutti i deputati avversi alla legge avessero da uscire dalla camera piuttosto che dare il loro voto, ciò che naturalmente renderebbe impossibile una legge votata in simili condizioni.

Le prime contrattazioni sulla Rendita parevano che dovessero farsi sul 78 15; ma si presentarono subito forti venditori che la fecero ribassare al 78, al qual prezzo paresi siano fatte delle vendite abbastanza forti.

Queste cessate, si rimontò alla chiusura a 78 05 rimanendo però sempre più offerta che domandata.

Anche i valori erano oggi più deboli:

Banca Naz. 1985.
Mobiliare italiano 740.
1 Tabacchi a 855.
La Banca di Torino 788 a 789.
Banco Sc. e Sete 292 1\|2.
Meridionali 345 a 347.
Obbl. Cavour 488.
Obbl. Romane 280 al cont., 281 per fine corr.
Obbl. Merid. 223.
Obbl. Vitt. Em. 229 a 230.
Cambi abbastanza fermi:
Francia 106 50 a 106 65.
Londra 26 67 1\|2 a 26 65.

L'oro molto ricercato faceva 21 35 a 21 36.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 12 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1131 18
Trame	2	169 46
Greggia	1	15 58
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1316 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 181.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 12 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1235 63
Trame	1	106 16
Greggia	2	224 72
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1406 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 218.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 12 giugno.

Rendita italiana 78 10
Azioni Banca Nazionale 1990 —
Azioni Mobiliare Italiano 747 —
Azioni regia Tabacchi 850 —
Azioni ferr. Meridionali 350 —
Francia bravetti, a 106 60, dim. a 106 40.
Londra a vista lett. 26 90, denaro 26 86.
Marenghi da 21 31 a 21 32.
Sconto 5 per 0\|0.

Vittorio (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette diretta da Mario Frigerio rappresenterà:
I primi Saltafossato, operetta.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comica del dott. Scalvini rappresenterà:
La principessa invisibile, oper.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione nella Compagnia mimo-gimnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica Compagnia Barsotti diretta da Branchi rappresenterà:
La famiglia del fabbro, dramma.

ACQUA
MINERALE NATURALE
DI MEDAGUES
(Puy de Dôme-Francia)
SORGENTI DELL'ORSO.

La migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali Naturali da tavola. — Viene adoperata con buon successo nelle Gastralgie e Gastro-enteralgie croniche, gli ingorghi al fegato e della milza, le malattie croniche delle vie orinarie e degli organi della generazione, le clorosi, le leucorree, le scrofole, le febbri intermittenti ribelli e la gotta. Essa costituisce un digestivo potente.

Deposito e Vendita presso la ditta Fratelli GROSSO, Negozio di Chincaglie e Mercerie, Corso Principe Amedeo, N. 12, TORINO. 675

OROLOGERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

G. FELCHERIS,
via Po, N. 20. 500

Ai Filanti Italiani

SPECIFICO NOYER
per preservare e guarire le mani dalle Filze e dal cattivo odore e dallo screpolamento.

Prezzo della Bottiglia **L. 4**, con istruzione.

Unico deposito per tutta l'Italia presso il farmacista **G. VACCARINO, via Santa Maria, N. 3, Torino.** 528

Vendita volontaria

di **CASA signorile con Giardino**, verso Porta Nuova, a condizioni vantaggiose.

Altra CASA signorile, e di reddito, a Porta Nuova, dell'importanza di **L. 190 mila.**

Altre CASE in diverse località e di vario prezzo.

Ne tratta la vendita il geometra **F. Canaveri**, Doragrossa, 39. 608

Da vendere
in territorio di Caselle

Corpo di Cascina, composto di Casa civile e rustica con Giardino e Terreni, del quantitativo di attari 21 circa.

Dirigersi al Procuratore Capo **Giuseppe Cernusco**, via San Maurizio, n. 2, piano 3°, Torino. 506

Da affittare subito

Alloggio di 7 e più Camere, palchettate, con Giardino cinto, Acqua potabile, adattabile a pizzicamento.

Due Alloggi al secondo piano.

Prolungazione via Montebello e via Artisti, casa Barbiè, N. 1. 607

Da affittare
Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nel mezzanino con scala particolare. 427

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sotto per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 61

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio od in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Mancia di L. 200

a chi procurerà un conveniente impiego, qualunque, tanto in Torino che fuori, ad un giovane di buona famiglia. — Ottime referenze ed una buona cauzione.

Scrivere alle iniziali A. B., 12, ferma in posta, MILANO.

Avviso interessante

La Ditta **VACCANI LUIGI e C.** avendo ceduto i suoi locali, siti sotto i Portici della Fiera, N. 20, alla Ditta *Fratelli Bocconi*, epperciò dovendo sgombrare pel 1° Luglio, avverte la sua numerosa clientela ed amatori, che da oggi liquiderà con grande ribasso tutta la sua merce di chincaglieria fina in genere di Bronzi, Porcellane, Maioliche, Cristallerie, Pendoli, Posate, ecc., ecc., ed ha fissato per il giorno

8 di giugno l'incanto

di ogni cosa al miglior offerente, da eseguirsi col mezzo del delegato sottoscritto

638 **Gio. Battista Allonti** *per giur.*

Scadenza di fatali

Col mezzogiorno del venerdì 18 corrente giugno scade il termine per fare avanti il sottoscritto, nel suo Studio, corso Siccardi, porta N. 5, l'aumento del vigesimo sull'annuo fitto di L. 8800, cui fu deliberata con atto d'incanto 8 corrente, ricevuto dal sottoscritto, l'**affittanza della cascina Bordino**, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, e di cui nel bando venale 13 scaduto maggio pubblicatosi.

612 **B. Operti** *not. coll.*

Incanto volontario per cessazione di commercio

Lunedì 21 giugno, ore solite, via Doragrossa, N. 6, Magazzino nella corte della SS. Trinità, si venderà una quantità di Telerie di ogni genere, Mantilerie, Fazzoletterie, Filati, ed altri, il tutto di proprietà dell'antica casa *Brunetti Saverio*.

623 **Giuseppe Cavalli,** *perito giurato.*

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono gli Azionisti i quali sono tuttora in ritardo al pagamento del **sesto decimo scaduto il 10 maggio p. p.**, che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 20 giugno corrente,** si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 5 giugno 1875.

536 **LA DIREZIONE.**

L'Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri
Via delle Finanze, N. 13, Torino

AVVISA la numerosa sua clientela ed il pubblico di rinnovare sollecitamente gli abbonamenti ai Giornali che scadono [colla fine di Giugno, per evitare ritardi.

Per cessazione di Commercio
VIA PO, N. 39
liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggiuloni, Carretti col timello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 225

Stabilimento d'Imbianchimento
AD USO INGLESE
per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.
L. ROUSSET, via Arsenale, N. 4.
LABORATORIO: Borgo S. Donato, via Santa Chiara, 37. 523

NATALE LANGE via Juvara num. 6, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di legno in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di coperture a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 22 Marf.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso scioglierassi all'istante, coll'acqua bollente, in *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

N.B. Il vero Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

ai prezzi di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
ad C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cornaia, Torino

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a riscio** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTELGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., succes. Duca A. Litta e C.,
Via Madama Cristina, 21, 29, 31,
CASA PROPRIA. 374

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
Il Rilevatario del Negozio
G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,
vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di
Orologieria, Oreficieria e Gioielleria
componenti il fondo. 375

Presso l'Agenzia Agraria, Industriale e Commerciale
ENRICO BARBERO
Torino, via Bogino, N. 2.

TREBBIATRICE A MANEGGIO costrutta dai Fratelli Foglizzo, colla massima solidità e perfezione, con garanzia in iscritto.

ZOLFO di Romagna e di Sicilia, macinato, impalpabile, e **SOFFIETTI** per spargerlo dei più recenti sistemi. **Solforatrice** *Gauthier.*

Il FLORAL, composto chimico concentrato, ad alta potenza, per l'abbondante uova e lo sviluppo delle piante da appartamento, da serra, da giardino e da orteggio. Atto a dare vegetazione rapida e lussureggiante, fiori splendidi e ricca granitura. — Preparato dall'**Agenzia Centrale degli Agricoltori di Francia.**

PRODOTTI CHIMICI per l'Agricoltura cioè: **Solfato di ammoniaca, Nitrato di potassa, Nitrato di soda, Superfosfato di calce, Fusfo-Guano, Acido solforico e Solfato di ferro.**

PELABOZZOLI. Macchinetta semplicissima, con ingranaggio in ghisa, per pelare con somma facilità e perfezione i Bozzoli; risparmio grandissimo di mano d'opera. — Prezzo cadauna **LIRE VENTI.**

PITTURA SICCATIVA per impedire il manifestarsi dell'umidità salina nei muri.

Di ogni cosa si spediscono cataloghi e prezzi a richiesta. 604

LUCIDO LIQUIDO COLLARD
senz'Olio di Vitriolo

Per rendere lucenti e morbidissime le Pelli di qualsivoglia genere, si raccomanda specialmente per la Calzatura e Finimenti da cavalli da carrozza.

Flaconi piccoli centesimi 25 e 60 l'uno.
Flaconi grandi L. 1 25 e 2 50 l'uno.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso e al dettaglio

presso F. DEGIORGI, via Borgonuovo, 52. (300)

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344
equivalente a 1600 pag. in-12°

Prezzo L. **6 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Trovasi presso la Libreria **BRERO,** (Succ. P. MARIETTI)
via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano,* 2ª Ediz. in-8°, 1874 L. ■
Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio,* in-8°, 1873 . . . L. 6
De Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's* Scrop-Book; in-12°, 1874, legato all'inglese . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono gli Abbonamenti ai seguenti Giornali:

MODE ILLUSTRÉE, Journal de la Famille. — Paraissant chaque Dimanche, contenant les Dessins de Modes les plus élégants, et des Modèles de travaux d'aiguille, etc.
JOURNAL DES DEMOISELLES, édition Chamois (mensuel), Bleu et Verte (bi-mensuel), Orange (hebdomadaire).
REVUE DES DEUX MONDES, grande édition, paraissant 2 fois par mois.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di Mode, avente per titolo: **La Mode Universelle**, uno che di una lista dei principali Periodici Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani, col tiene questa Libreria.

EPILESSIA (Mal caduco)
E FORTISSIME CONVULSIONI

Guarigione radicale coll'uso alquanto protratto della famosa **Pillola** del Chimico **CORE G. B.**, Farmacista in Legnano. — L. 10 la scatola. Contro Vaglia posta'e si spedisce dall'Autore. 616

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. NOBANE
FIORENTINI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C., e principali Librai d'Italia.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Milione edizione di molte migliaia con copiose nuove aggiunte

Servizio alla borghese, Francese e Inglese.
Più ricette di cucina, 150 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura reconvalescenze e per infermi (diabetici, ecc., ecc.

Prezzo L. 2 40.

FABBRICA NAZIONALE 447
DI MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET
Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti
Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET nella fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre li prezzi praticati

venti per cento.

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglie ed industrie, da **L. 45 a L. 300.**

Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.

Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (12 Giugno 1875).

Incanto nel giorno 28 giugno corrente ore 2 pomer. in Torino, in una camera dei fabbricati caduti in vendita, col ministero del notaio Gio. Giacomo Durando, di fabbricati e terreni in Torino oltre Dora presso l'Aurora, alli patti e condizioni inserte nel bando.

Nel fallimento di Chico Giovanni già carradore in Torino al borgo Dora, si avvisano i creditori verificati e giurati di comparire il giorno 30 corrente ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Notificanza. — Sull'istanza di Rama ave. Vittore, residente in Torino, si notifica al Medicini Pio, rappresentante casa di commercio residente in Torino, precetto pel pagamento di L. 680,95 oltre le spese.

Aumento di sesto scadente il 20 giugno corrente avanti il tribunale civile di Torino, allo stabilito che il signor Codazzetta Giovanni Battista fece subastare a pregiudizio delli Bonino Margherita moglie di Alessandro Vercelli, Vittoria Vercelli-Sozzi, Giuseppa Vercelli-Macchia, Michele Mezza e signor Alessandro Debenetti, deliberato per il prezzo di L. 104,400.

(Dal *Conte Cavour*, N. 161).

PROVINCIA DI CUNEO — (10 Giugno 1875)

Aumento di sesto scadente il 24 giugno corrente avanti il tribunale civile di Cuneo, alli beni stabili siti nel territorio di Demonte subastati ad istanza del sig. causa. Camillo Luciano, residente in Cuneo contro Bovero Giovanni Antonio, Maria e Catterina fratelli e sorelle fu Ugone, e per difetto di altri oblatori deliberati allo stesso sig. causa. Camillo Luciano pel prezzo portato dal bando di L. 200.

Aumento di 6° scadente il 22 corr. avanti il tribunale di Mondovì, al prezzo del lotto unico, stabili situati in Farigliano cioè: aitano e prato regione Sermenga detta anche Piano, di are 50,77, incantati e deliberati nel giudizio di subastazione promosso da Romanisio Giuseppe da Mondovì contro l'eredità giacente di D. Romanisio Giorgio, spettanti in Farigliano per L. 1000. (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 132).

PROVINCIA DI CUNEO. — (11 Giugno 1875).

Citazione. — Li sindaci definitivi della fallita di Vincenzo Audisio di Giacomo, droghiere già residente in Cuneo, lo fecero citare avanti il tribunale civile di Cuneo per l'udienza delli 26 corr. giugno ore 12 mer., per vedersi anche in contraddittorio o contumacia del fallito Pietro Rossetti già farmacista in Fossano stato pure citato, omologare la transazione stipulata coll'atto 20 aprile 1875. — (Camillo Luciano p. c., Cuneo).

Notificanza. — Sull'instanza di Battaglia Giuseppe, residente a Dronero, quale curatore dell'eredità giacente di Luigi Perottico, venne notificata a Perottino Domenico farrugliere, già residente a Torino, la sentenza del tribunale civile di Cuneo in data 23 aprile 1875.

Incanto all'udienza del tribunale civile di Saluzzo del 3 prossimo agosto ore 9 ant., sull'instanza del cav. Carlo De-Abate p. c. esercente in Saluzzo, dei beni stati subastati a pregiudizio di Camilanna Domenico, residente a Caramagna-Piemonte, consistenti tali beni in un campo, prato, aitano, casa, orto e due boschi, siti in territorio di Caramagna, in 7 distinti lotti.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 133).

Torino, Tip. C. Favale e Comp.